

In pianura, come tipo di conduzione, predomina l'affittanza, seguita dalla conduzione diretta del proprietario.

L'irrigazione, secondo i dati del catasto agrario, è molto diffusa a Settimo Torinese, Torino, Beinasco, Orbassano, Grugliasco, Collegno, Pianezza e Druento.

Il patrimonio zootecnico risulta notevole soprattutto ad Orbassano, seguito da Grugliasco, Pianezza, Collegno e Volvera, ma anche altrove l'allevamento del bestiame è abbastanza sviluppato. La meccanizzazione agraria è diffusa, specialmente nei comuni di Beinasco e Volvera; anche a Orbassano, Rivalta di Torino, Grugliasco, Collegno, Pianezza e Alpignano il rapporto trattori-superficie agraria raggiunge livelli abbastanza elevati.

I mercati agricoli, che interessano la zona, sono quelli di Torino, Rivoli e Orbassano.

Dovunque si è fatto largo ricorso al credito agrario, fatta eccezione per Torino, Grugliasco e Pianezza.

La proprietà agraria prevalente è quella di tipo medio, eccetto che a Piossasco e Volvera, ed ancor più ad Alpignano e Rivoli, dove prevale la piccola proprietà.

### 35. *Zona di pianura di Cirié - Leini.*

Questa zona si estende a nord del torrente Ceronda fino al torrente Malone, con esclusione delle zone collinari e di quella di Vauda.

Fatta eccezione per il comune di Leini, tutti gli altri hanno una economia prevalentemente industriale. Volpiano, Caselle, Borgaro e Venaria fanno parte della cintura industriale di Torino. Gli altri comuni sono invece compresi nella zona industriale di Cirié - Lanzo.

L'azienda-tipo, nei comuni a sud di Cirié, raggiunge le 20-30 giornate, mentre, nei comuni a nord di Cirié, predomina la piccola proprietà ed è diffusa l'economia di tipo agricolo-industriale. A Caselle, Venaria, Borgaro e Leini esistono alcune grandi proprietà, tra le quali la tenuta della Mandria, situata in gran parte nel comune di Venaria. Questo è l'unico caso di grandissima proprietà, situata in pianura, della provincia. L'influenza dell'industria ha favorito, come nelle altre zone della cintura torinese, l'estendersi della pioppicoltura, che richiede una minor mano d'opera, senza pregiudizio del reddito ricavabile. Sui nuovi ordinamenti colturali, che si sono sviluppati dovunque nella zona, ha pure influito il forte progresso nella meccanizzazione, tuttora in atto, e l'estesa irrigazione dei terreni.

Questo generale sviluppo si nota anche nell'aumento della produzione degli ortaggi e della frutta. Negli ultimi anni si è avuto, specie nei comuni di Venaria, Borgaro, Caselle e Cirié, un grande incremento delle colture orticole, mentre i seminativi tradizionali sono diminuiti, in favore di una maggiore produzione foraggera. La redditività per ettaro e il reddito agrario pro capite sono in forte aumento.

La popolazione di questa zona ha registrato un incremento in tutti i comuni e poiché gli addetti all'agricoltura dal 1936 al 1956 sono diminuiti di circa un terzo, è da ritenere che tale incremento sia soprattutto connesso con lo sviluppo industriale.

I comuni di Cirié, Robassomero, San Maurizio, Borgaro, Caselle e Leini hanno un'alta densità di bovini rispetto alla superficie agraria e forestale. Anche negli altri comuni il patrimonio zootecnico raggiunge un livello abbastanza elevato. La razza maggiormente diffusa è quella piemontese, ma si vanno introducendo anche quella valdostana e quella olandese.

Il progresso tecnico si è manifestato nel settore dell'allevamento con un'alimentazione più razionale, con la fecondazione artificiale e con il miglioramento delle stalle. L'orientamento degli allevatori va, nei comuni più prossimi a Torino, con preferenza alla produzione lattiera e, in secondo luogo a quella di carne, mentre si verifica l'opposto nelle zone più lontane dalla metropoli.

La meccanizzazione sviluppata ovunque lo è particolarmente nei comuni di Venaria, Borgaro, San Maurizio e Leini.

I centri di mercato della zona sono Cirié, per i comuni posti a nord, e Torino per quelli a sud.

I crediti agrari, concessi nel periodo 1946-58, rispetto alla superficie agraria risultano molto elevati a Venaria, Villanova Canavese, Caselle e Leini, e a Borgaro, San Maurizio e Cirié.

La proprietà agraria prevalente è piccola, fatta eccezione per i comuni di Robassomero, Borgaro e Leini (tipo medio) e Venaria (tipo grande).

### 36. *Zona di pianura di Rivarolo.*

Questa zona comprende il territorio racchiuso tra le colline della Vauda, le prealpi canavesane e le colline di Vialfré - Montalenghe. Essa si differenzia dalla zona contigua della pianura di Chivasso per la minor fertilità del terreno. I comuni della zona risultano ad economia prevalentemente industriale; infatti soltanto a Ciconio, San Giusto Canavese, San Giorgio e Foglizzo predomina il settore agricolo.

Nel territorio dei comuni di San Giorgio Canavese e San Giusto vi sono dei vigneti, mentre a Lusiglié, Ciconio e Ozegna, tale coltura, un tempo assai diffusa, è oggi pressoché scomparsa. Il prato occupa più della metà della superficie agraria e forestale e, collegato alla produzione del foraggio, risulta consistente il patrimonio zootecnico. Il prato stabile tende, dovunque è possibile, a diminuire in favore del prato in rotazione. La migliore rotazione delle colture e l'uso di sementi selezionate hanno portato ad un incremento della produttività; si vien facendo strada l'orientamento di restringere la coltivazione del mais e, soprattutto, del grano.

A Rivarolo, Feletto e Bosconero in questi ultimi cinque anni si sono molto estesi i pioppeti. Un tempo nel territorio di Salassa, Rivarolo, Feletto e Lusiglié era diffusamente coltivata la